

Imola. Nei giorni scorsi ha fatto notizia lo studente universitario spagnolo di 81 anni, che da Valencia è arrivato a Verona con il progetto Erasmus. Anche il polo universitario imolese, però, ha il suo decano. Si chiama Riccardo Martignoni, anche se per i suoi compagni di studi è «Riccardone», gigante buono dalla barba canuta che lo fa assomigliare a un Babbo Natale in borghese. Piemontese d'origine, 79 anni, in pensione da venti, ha deciso di tornare all'università dopo una lunga carriera trascorsa in più ospedali del nord e centro Italia: medico con sette specializzazioni in curriculum, è stato tra i primi ecografisti in Italia, per tre anni primario di Radiologia all'Azienda ospedaliero-universitaria San Luigi di Orbassano (Torino), poi per vent'anni primario di Medicina nucleare all'ospedale di Atri, in provincia di Teramo, docente di Semeiotica strumentale (la disciplina che studia i sintomi e i segni clinici avvalendosi di esami specialistici) all'Università di Chieti e, dulcis in fundo, critico d'arte per passione.

Due anni or sono, si è iscritto al corso di laurea in Scienze farmaceutiche applicate, indirizzo Tecniche erboristiche, e da allora fa il pendolare tra Imola e Pineto (Teramo), la città dove vive con la famiglia. Raggiunto al telefono, risponde con voce cordiale e uno spirito davvero non comune, che rivela vitalità, acume e ironia. Abbandona per un momento i libri di Chimica organica e accetta volentieri la proposta di un'intervista «non per protagonismo - tiene a precisare - ma per il desiderio di parlare della mia scuola e delle componenti umane che ne fanno parte, anche perché ho notato che a Imola non sono in tanti a sapere che c'è un'università così ben organizzata».

Procediamo per gradi e partiamo dalla domanda più ovvia: perché tornare sui libri alla vigilia degli 80 anni? «Da tempo desideravo studiare erboristeria come utile integrazione al mio lavoro di medico - racconta - ma credo sia noto quanto poco tale professione permetta di evadere, per cui durante la mia attività non ho potuto fare quello che avevo in mente. Inoltre, ho sempre amato la natura, di cui mi rendevo conto di conoscere assai poco. Infine, ho sempre studiato per migliorare la mia cultura e volevo conoscere la materia, seguendo un metodo che solo l'università è in grado di dare. Ovviamente con l'età mi trascino dietro molti acciacchi, ma tengo duro, con la testardaggine tipica dei piemontesi».

ERBORISTERIA / Al polo universitario di Imola La storia di «Riccardone», studente fuori sede a 79 anni

Medico in pensione, residente a Pineto (Teramo), frequenta il secondo anno dell'indirizzo in Tecniche erboristiche: «Sedere in poltrona davanti alla tv non fa per me».



La scelta di frequentare il corso a Imola è avvenuta innanzitutto per ragioni logistiche. «Lungo la fascia adriatica - racconta - era l'unica sede per me funzionale, dato che ho qualche problema di mobilità. Urbino è scomoda, Padova era troppo lontana. Imola era perfetta. Durante l'open day, poi, il coordinatore della facoltà di Scienze farmaceutiche applicate, Ferruccio Poli, si è rivelato una persona gradevolissima e mi ha trasmesso il suo entusiasmo».

Inevitabile il parallelo con l'esperienza universitaria di gioventù. «Facendo il confronto con i professori dei miei tempi - dice - devo riconoscere che c'è una differenza sostanziale di comportamento. Nel passato i professori vivevano in un loro Olimpo inaccessibile, da cui si degnavano di scendere a loro piacimento per spezzare con noi il pane della scienza ed era quasi impossibile avere accesso presso di loro. Ovviamente esistevano poche ed encomiabili eccezioni. Agli esami poi succedeva di tutto: allievi cacciati in malo modo tirando loro dietro il libretto, gesto che a volte poteva anche essere accompagnato da insulti. Vorrei invece fare il meritato panegirico dei nostri insegnanti attuali. Sono rimasto gradevolmente sorpreso dalla loro disponibilità. Rispondono a tutti i nostri quesiti non solo fuori dalle lezioni, ma anche durante le lezioni, sopportando con pazienza



DALL'ALTO: RICCARDO MARTIGNONI CON ALCUNI COMPAGNI DI UNIVERSITÀ, AL TERMINE DEL CORSO DI «BIOCHIMICA DELLA NUTRIZIONE» (FOTO SCATTATA DALLA PROFESSORESSA CECILIA PRATA); PALAZZO VESPIGNANI, IN VIA GARIBALDI, SEDE DEL POLO UNIVERSITARIO A IMOLA

le interruzioni. Alcuni, nel fare lezione, ci mettono un impegno e un entusiasmo straordinari, a dimostrazione dell'amore per la loro materia, ma anche del desiderio di comunicarla. Si stabilisce così un rapporto di stima e simpatia molto positivo. E' una scuola dove si applicano in modo spontaneo i principi della democrazia, senza declamarli ad alta voce. Tutti sono comunque estremamente colti nella loro materia e buona parte sanno insegnarla nel modo

migliore, rendendola facilmente comprensibile, anche se ostica». Anche i giovani compagni di studi hanno sorpreso in positivo l'attentato collega. «Provengono da ogni parte d'Italia - descrive - e sono quasi tutti fra i 20 e i 30 anni, questi ultimi piuttosto rari. Con i miei quasi ottant'anni, io sono completamente fuori dalla gaussiana dell'età. Quando ho cominciato, temevo di non riuscire ad integrarmi con loro e che non mi accettassero, dato il divario di

età. Potevo essere il loro nonno. Ho per il vero messo subito in chiaro che non volevo che mi chiamassero dottore e ancor meno che mi dessero del lei. Quest'ultima cosa ancora talvolta se la scordano. Quello che mi ha sorpreso molto gradevolmente - sottolinea - è che mi hanno subito ammesso nella loro comunità, spartendo con me le loro problematiche. Fermo restando che se hanno problemi di natura medica, io costituisco il loro consulente privilegiato. Si è creato con loro un rapporto cameratesco, non scervo per alcuni da una componente affettiva amicale. Quando ho compiuto gli anni alcuni mi hanno fatto un regalo, ma tutti mi hanno fatto gli auguri. Molti di loro lavorano per poter studiare, per cui lo studio è un sacrificio ulteriore. Non potete sapere come è bello entrare in classe ed essere salutati con dei sorrisi. Spesso, là dove incontro dei problemi legati all'età come la mancanza di aggiornamento sull'uso dei moderni marchingegni, loro mi aiutano a districarmi». E cita un altro esempio toccante. «Durante la nevicata di novembre, dovendo percorrere una strada accidentata a rischio serio di cadute, una compagna a cui non saprei quale definizione encomiastica dare, mi si è avvicinata e mi ha fatto appoggiare alla sua spalla per sostenermi. Quel gesto mi ha commosso. Se qualcuno osasse parlare male dei ragazzi di oggi e dicesse di non capirli, non posso che invitarlo a conoscerli da vicino e scoprirà che sono migliori di noi quando eravamo giovani, tanti e poi tanti anni fa».

L'esperienza di Martignoni rappresenta anche un esempio positivo per chi crede che a 80 anni la vita sia ormai al tramonto. «Posso affermare con piena coscienza - sostiene convinto - che sono pochi gli impedimenti che possono limitarci nell'affrontare impegni di studio a qualsiasi età e, d'altra parte, cosa ci resta, se non ci impegniamo in qualche modo? Sedere in poltrona, guardando la televisione fino a rimbambire in attesa del buio eterno, non fa proprio per me. Forse questa è la vera ragione del mio impegno universitario attuale. In verità, ne esiste anche un'altra, in questo caso un po' utopistica: creare un tramite fra la medicina e l'erboristeria, in modo che la materia assuma la giusta dimensione anche per i medici dei quali io sarei l'avanguardia, anche se purtroppo a tutt'oggi credo di essere l'unico medico che abbia frequentato questa scuola. E' un sogno, ma senza sogni - conclude - la vita non ha senso».

Lorena Mirandola ▲

Abbonati a

sabato sera

il giornale della tua città... il tuo giornale

ABBONAMENTO POSTALE

Ogni settimana nella tua buchetta a 45 euro per un anno (30 euro per sei mesi)

ABBONAMENTO IN EDICOLA

Ogni settimana ritira il tuo giornale dall'edicola che preferisci a 55 euro per un anno: risparmi tempo e noi, la prima volta, ti regaliamo otto numeri in più (offerta valida anche per chi vuole passare da postale a edicola*)

* Verrà applicata un'integrazione del prezzo già pagato per il precedente abbonamento a seconda della sua scadenza

ABBONAMENTO DIGITALE

Ogni settimana leggi il tuo giornale su computer e tablet a 35 euro per un anno (20 euro per sei mesi). Potrai leggere il tuo giornale come, dove e quando vuoi. Segui le istruzioni su www.sabatosera.it/digitale.

DIGITALE + POSTALE

Ogni settimana raddoppia il tuo giornale, a 70 euro per un anno (45 euro per sei mesi). Potrai leggere l'edizione digitale come, dove e quando vuoi e ricevere l'edizione di carta all'indirizzo che preferisci.

Ti aspettiamo a Imola in viale Zappi 56/C

tel. 0542 31555 - fax 0542 31240 - e-mail: abbona@bacchilegaeditore.it